

Alla Cortese attenzione del Dirigente Scolastico
dell'Istituto Comprensivo di Piglio
Dott.ssa Gelsomina Raia

OGGETTO: Progetto “ Come educare alla parità di genere”

Il Comune di Piglio,

PROPONE

alla Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo di Piglio, dr.ssa Gelsomina Raia, l'attivazione delle seguenti progettualità:

- Incontri della durata di 4 ore ciascuno in ogni classe, per le classi quinte della Scuola Primaria e prime della Secondaria di primo grado.
Nel corso dell'incontro verranno indagate le conoscenze degli studenti sugli stereotipi di genere che sono causa di profonde diseguaglianze e saranno effettuate alcune attività finalizzate a sensibilizzare ed educare i ragazzi alla consapevolezza dei diritti e dei doveri in favore di una cultura di parità.
- Concorso "Combattiamo il body-shaming", per il quale agli studenti verranno proposte una serie di pubblicità, dichiaratamente sessiste, che dovranno riadattare in forma politically correct, cioè non utilizzando immagine di corpi, volti, ma incentrando tutto il lavoro sul prodotto da pubblicizzare, aggiungendo testi descrittivi e immagini di paesaggi e musiche di sottofondo.

Obiettivo generale:

- favorire la costruzione di relazioni positive tra pari basate sul riconoscimento della diversità di genere e sulla valorizzazione delle differenze tra i sessi, affinché i rapporti si instaurino nel rispetto reciproco, e promuovere la diffusione di una cultura della non-violenza, con particolare attenzione alla violenza contro le donne.

Obiettivi specifici

- favorire un confronto tra pari, affinché i ragazzi e le ragazze riflettano sulle reali differenze di genere e quelle invece create dalla società in cui vivono;
 - aiutare i ragazzi a capire che una relazione positiva è una relazione aperta al dialogo e fondata sul rispetto reciproco e sull'accettazione delle differenze altrui;
 - favorire gli/le insegnanti nella promozione e sviluppo nei ragazzi e nelle ragazze atteggiamenti educativi corretti volti al rispetto delle differenze;
 - offrire una maggiore consapevolezza sul tema della violenza contro le donne e dare ai ragazzi e alle ragazze gli strumenti per riconoscerla nelle relazioni;
 - mettere in luce come il linguaggio che si sceglie di utilizzare connota il fenomeno della violenza contro le donne, e analizzare gli effetti che questo ha sulla narrazione;

- diffondere una cultura di parità di genere;
- favorire la promozione e l'utilizzo di strategie di prevenzione;
- favorire lo sviluppo, l'adozione e il consolidamento delle competenze interpersonali e intrapersonali dei ragazzi;
- educare alla legalità.

ATTIVITA' CON GLI STUDENTI

L'obiettivo del percorso sull'educazione alla parità di genere è di destrutturare il fenomeno per renderlo comprensibile a ragazzi e ragazze, decostruirne la strutturalità e definire le diverse forme in cui si manifesta. Un obiettivo centrale del percorso è evidenziare come la narrazione fatta, in particolar modo dai mass media, contribuisca a costruire una descrizione del fenomeno come emergenziale, caratterizzato da episodi occasionali, non considerando la sua strutturalità sociale.

Nell'incontro iniziale verranno sondate le conoscenze acquisite sugli stereotipi di genere, riconosciuti come causa prima della violenza contro le donne, e verrà evidenziato il collegamento logico fra una cultura che non garantisce pari opportunità a uomini e donne e il fenomeno della violenza contro le donne.

Questo è particolarmente utile perché spesso ragazzi e ragazze non si rendono conto di quanto alcune loro idee e convinzioni siano frutto di condizionamenti esterni e siano profondamente stereotipate.

Successivamente, attraverso un'attività interattiva in classe, le operatrici confuteranno i principali luoghi comuni sulla violenza, al fine di darne una descrizione più aderente alla realtà che parta dalla consapevolezza che la violenza contro le donne è una delle più gravi e diffuse violazioni dei diritti umani a livello globale.

In particolare, i ragazzi e le ragazze verranno informati sulle modalità di fuoriuscita dalla violenza, anche con l'aiuto dei Centri antiviolenza e in generale della rete territoriale di contrasto alla violenza contro le donne, e su cosa si possa fare per creare un cambiamento sociale che riduca l'incidenza della violenza contro le donne.

Questa parte del percorso è fondamentale per aumentare le competenze di cittadinanza attiva di studenti e studentesse, in un'ottica di prevenzione del fenomeno.

L'obiettivo successivo sarà quello di insegnare loro a riconoscere le diverse forme di violenza contro le donne, anche nelle relazioni fra adolescenti e nel contesto dei social media affrontando tematiche come il cyberbullismo di genere e il body shaming.

Verrà trattato il fenomeno del body shaming e le sue origini, la consapevolezza dei linguaggi mediatici, con particolare riferimento al linguaggio pubblicitario, la figura femminile vista attraverso gli spot ieri e oggi.

Infine verrà affrontato il concetto di stress e di post stress in seguito ad una situazione oggetto di pregiudizi, stereotipi e/o condizione in cui si è vittima di una forma di violenza. Nello specifico verranno trattate le strategie post stress: la resilienza e il coping.

Metodologia e strumenti

Lezioni interattive, formazione di piccoli gruppi di lavoro, role play, problem solving, brainstorming.

Proiezione di diapositive, video, filmati, lavori di gruppo, dibattiti, articoli, somministrazione di questionari.

Concorso

A fine percorso, gli studenti per il Concorso "Combattiamo il body-shaming", realizzeranno uno spot, della durata massima di 1 minuto, che può essere fatto tramite l'uso del cellulare. Agli alunni verranno proposte pubblicità dichiaratamente sessiste, che dovranno essere riadattate in forma politically correct, cioè non utilizzando immagine di corpi o volti, ma incentrando tutto il lavoro sul prodotto da pubblicizzare, aggiungendo testi descrittivi e immagini di paesaggi e musiche di sottofondo. Gli studenti formeranno dei gruppi ideali (ognuno potrà lavorare senza incontrarsi rispettando le norme Covid 19, ma tenendosi mediaticamente in contatto) e ognuno come all'interno di una vera e propria agenzia pubblicitaria dovrà scegliere il ruolo che più gli si addice tra i seguenti:

- la figura professionale che studia il prodotto e imposta la pubblicità e mantiene il rapporto con il committente;
- la figura professionale che si occupa della parte grafica, foto, disegni, immagini;
- la figura che si occupa delle parole e della parte scritta delle pubblicità, quindi cerca una frase che rappresenti il prodotto;
- la figura, infine, che assemblerà tutti gli elementi e darà vita allo spot.

A fine realizzazione lo spot più efficace, quello che meglio degli altri ha saputo pubblicizzare un prodotto, senza usare immagini e linguaggi discriminanti nei confronti delle donne, sarà sottoposto a premiazione.

CONDUTTRICI DEGLI INCONTRI:

Dr.ssa Brevetti Cristina, sociologa (di cui si allega curriculum vitae)

Dr.ssa Francesca Costantini, psicoterapeuta (di cui si allega curriculum vitae)

Dr.ssa Alessandra Borgia, psicologa (di cui si allega curriculum vitae)

TEMPI

Date da concordare con l'Istituzione scolastica

COSTI

Gratuito

INDICATORI DI RISULTATO

1. Numero di studenti e famiglie coinvolti
2. Somministrazione di un questionario pre-test e post-test alle classi per la verifica dell'apprendimento.

3. Verrà inoltre presentata una pubblicazione con la descrizione e la valutazione dei risultati del lavoro svolto, che resterà a disposizione della scuola.

Il sindaco avv. Mario Felli

Il consigliere alle Pari Opportunità

dott.ssa Maria Grazia Borgia